

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

29 giugno -5 luglio 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Campania: Realizzazioni: Aedes, l'eco-quartiere residenziale di Silvio D'Ascia a Napoli. Residenze, servizi, negozi e attrezzature in un vasto parco pubblico

Regione Lombardia: Certificazione energetica: obbligo per la locazione. Dal 1 luglio 2010 in Lombardia d'obbligo l'attestato in caso di locazione

Regione Marche: Rinnovabili: proposta di legge per la VIA degli impianti fotovoltaici. Proposta di legge per impianti fotovoltaici a terra

Regione Puglia: Qualità architettonica: Antisismica, la Puglia semplifica le procedure. Opere minori in zone classificate 3 e 4 senza certificato di avvenuto deposito e verifica di conformità

Regione Trentino Alto Adige: Trento: certificazione energetica degli edifici. A breve ACE obbligatorio per concessioni edilizie, DIA e conformità urbanistica

Regione Trentino Alto Adige: Trento: ok al Regolamento della legge urbanistica. Via libera della Giunta anche ai provvedimenti sull'edilizia sostenibile e la riqualificazione architettonica

Regione Trentino Alto Adige: Rinnovabili e risparmio energetico: location d'eccellenza nella Green Energy

Regione Trentino Alto Adige: Provincia di Bolzano: Ristrutturazioni e ottimizzazione energetica edifici esistenti ecco il premio. La provincia di Bolzano indice un concorso per recupero energetico edifici

Regione Valle d'Aosta: Qualità architettonica: in arrivo le norme antisismiche. Gli interventi su edifici tutelati o situati nei centri storici dovranno migliorarne la sicurezza

Risparmio energetico: Ristrutturazione con ampliamento: il bonus del 55% spetta solo sull'esistente. L'Agenzia delle Entrate chiarisce i dubbi sulla detrazione fiscale per la riqualificazione energetica degli edifici

Risparmio energetico: detrazione 55%: Finco: confermare il 55% per le case verdi fino al 2013. Indispensabile per la Federazione anche la proroga della Tremonti TER allargando la platea dei beni ammessi alla detassazione

Risparmio energetico: Nuova direttiva europea: Prestazioni energetiche: come cambierà l'edilizia. Pubblicata la Direttiva europea 2010/31/Ce sul miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici: sostituirà la Direttiva 2002/91/Ce. In vigore dal 9 luglio. Aperta la strada per edifici a "energia quasi zero".

Risparmio energetico: Detrazione 36% e 55%, operativa da domani la ritenuta d'acconto. Negli emendamenti al ddl per la conversione della manovra economica proposto slittamento dei termini e riduzione dell'aliquota

Rinnovabili: Piano di Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili: note dal GIFI. Il Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane esprime alcune osservazioni

Certificazione energetica: dal 1° luglio locazioni con Attestato. L'obbligo scatterà in Lombardia e in Emilia Romagna. L'ACE deve essere consegnato al locatario in copia conforme

Certificazione energetica-ambientale: ICMQ per lo sviluppo dell'edilizia sostenibile

Qualità architettonica: Codice Ambiente: modifiche alle procedure e più attenzione alla sostenibilità. Semplificazioni per la VIA e la VAS

Rapporti e studi: Osservatorio rinnovabili Oir: Il mercato delle energie rinnovabili nel 2009

Materiali e tecnologie: Innovare per costruire - SAIE, vetrina sul futuro

Materiali e tecnologie: Energetica: nuovi sistemi ICT per la gestione efficace dell'energia negli edifici

Eventi: Certificazione energetica: La politica energetica italiana deve partire anche dall'edilizia. Le conclusioni del convegno del CTI sulla certificazione energetica degli edifici

Eventi: Concluso a Venezia il convegno di SanMarco Terreal Italia. La seconda edizione di 'Architettura cosciente, architettura appropriata' si è tenuta il 10 giugno 2010

Eventi: Urbanpromo Sustainable Energy: vince il progetto Regione Umbria

Eventi: Settima Edizione del Premio Internazionale Architettura Sostenibile. Medaglia d'oro al progetto di Shigeru Ban e Kyeong Sik Yoon (Kaci International)

Regione Campania: Realizzazioni: AEDES: l'eco-quartiere residenziale di Silvio D'Ascia a Napoli. Residenze, servizi, negozi e attrezzature in un vasto parco pubblico

30/06/2010 - Un moderno quartiere urbano, 'sostenibile' e innovativo, ispirato al rispetto dell'ambiente e della natura. Forma di Nuova Urbanità su un terrain vague di un ex-sito industriale di grande prestigio, si propone come vera e propria nuova Porta Orientale di Napoli, a Gianturco, Ambito 12E del P.R.G. Il Gruppo AEDES Spa - Aedilia Sviluppo 1 Srl ha affidato a Silvio D'Ascia il progetto architettonico e urbano di fattibilità preliminare. Concreta applicazione dell'idea di Mixité funzionale in un'area dismessa di ampie dimensioni (oltre 16 ha) delimitata da un'imponente rete infrastrutturale (strade urbane, autostrade, ferrovia...) a due passi dal porto industriale della città, il concept sperimenta sulla scena della città l'idea dell' "Isolato Misto". All'interno di un vasto parco pubblico di circa 7ha trattato a verde parzialmente attrezzato - per un totale di aree non edificate di circa 14ha comprensivo di 30.000 m² di

parcheggi a raso e di 40.000 m² di viabilità pedonale e carrabile - il programma misto di circa 70.000 m² di SLP compone residenze, servizi, commerci e attrezzature di quartiere a partire da uno schema compositivo semplice capace di minimizzare la densità edilizia sull'area: l'occupazione d'edificato al suolo pari al 14%. Uno zoccolo urbano di servizi a quota strada, articolato in una serie di dune artificiali di 1-1,5 livelli dalla copertura vegetale, a partire dalle quali emergono i volumi prevalentemente residenziali di diversa tipologia. Gran parte del programma si distribuisce infatti nelle volumetrie traslucide delle 7 torri, dei 3 edifici in linea, dei 2 edifici a patio su due livelli - per un totale di circa 50.000 m² (di cui 33.500 m² di residenza per 400 alloggi cui si affiancano uffici, attrezzature scolastiche e ricettive, tra cui un albergo, residenze per studenti e per anziani). Il progetto definisce un vero e proprio Front Parc a partire dall'organica e sinuosa piastra base i cui circa 10.000 m² sono destinati a esercizi di vicinato, commerci, servizi ed attrezzature di quartiere, ateliers artigianali per la produzione di beni e servizi, spazi per lo svago ed il tempo libero. Fondale scenico del parco a sud ovest è la locomotiva commerciale-culturale del complesso, un volume anch'esso a forma di duna vegetale (circa 9.000 m² al suolo) destinato ad occupare 3 medie superfici commerciali con una sala polivalente da 400 posti che emerge dalla copertura verde. L'isolato misto, - attraversato al suo interno da una viabilità urbana pubblica sul fronte parco e da una di servizio semi-privata sul retro -, prevede sul suo fronte urbano una piazza di ingresso al quartiere a nord-est a mo' di parvis della futura stazione ferroviaria Galileo Ferraris, nodo di scambio intermodale (treni nazionali, metropolitana regionale, autobus di linea, taxi...) connessa ad un parcheggio di interscambio. Il quartiere è così connesso con il sistema dei trasporti regionali e, quindi, si può definire "in rete".

Fonte: *Cecilia Di Marzo, sito internet edilportale*

Regione Lombardia: Certificazione energetica: obbligo per la locazione. Dal 1° luglio 2010 in Lombardia d'obbligo l'attestato in caso di locazione

29/06/2010. La Lombardia rende obbligatorio l'attestato di certificazione energetica per chi affitta casa. Il 1° luglio 2010 entra in vigore l'obbligo, per il proprietario dell'unità immobiliare, di consegnare alla controparte copia dichiarata conforme all'originale dell'attestato di certificazione energetica, per tutti i contratti "nuovi" o "rinnovati" a decorrere da tale data.

Rientrano quindi i contratti perfezionati a partire dalla data del 1° luglio 2010 e quelli che abbiano subito un rinnovo espresso o tacito con decorrenza da tale data. Il provvedimento rende operativo quanto disposto nel D.G.R. 5018 del giugno del 2007 e s.m.i..

Sul sito Cened tutte le informazioni sulla normativa

Fonte: *sito internet edilio*

Regione Marche: Rinnovabili: proposta di legge per la VIA degli impianti fotovoltaici. Proposta di legge per impianti fotovoltaici a terra

28/06/2010. La regione Marche ha preparato una Proposta di legge che disciplina la procedura di Valutazione di impatto ambientale (Via) per gli impianti fotovoltaici a terra.

Il problema della diffusione non controllate degli impianti ha generato non pochi problemi soprattutto nelle zone agricole. E la giunta pensa di favorire gli impianti installati su edifici o altri elementi urbani. Poco invasivi e che soprattutto non sottraggono altro suolo.

Attualmente la maggior parte delle domande per installare impianti fotovoltaici non è soggetta a procedura di Via, in quanto riguarda allestimenti con potenze inferiori ad 1 MW (limite previsto dalla legge nazionale). Il fenomeno ha destato forte preoccupazione, espressa dall'Anci Marche e da numerosi Comuni. Con la Proposta di legge avanzata si esclude la Via soltanto per gli impianti a terra la cui potenza complessiva sia inferiore ai 200 kW, a condizione che non generino comunque impatti cumulativi derivanti da più richieste da aree contigue, anche non confinanti, che, nel loro complesso, superino tale soglia. La proposta tende a favorire, invece, gli impianti allestiti totalmente o parzialmente su edifici o su elementi di arredo urbano, per i quali non è richiesta la Valutazione di impatto ambientale.

Fonte: *sito internet edilio*

Regione Puglia: Qualità architettonica: Antisismica, la Puglia semplifica le procedure. Opere minori in zone classificate 3 e 4 senza certificato di avvenuto deposito e verifica di conformità

01/07/2010 - La Puglia semplifica le procedure burocratiche per la costruzione di opere minori in zone a bassa sismicità. È lo spirito della Delibera di Giunta 1309/2010, approvata all'inizio del mese e pubblicata sul Bollettino Ufficiale 140 del 16 giugno. Si definiscono opere minori quelle che in base alle loro caratteristiche tecniche, dimensioni o funzioni, non comportano pericolo per la pubblica incolumità. Si tratta di tettoie, pensiline, serre, opere di sostegno, opere idrauliche, manufatti adibiti a servizi, ricoveri per animali, manufatti interni, interventi che comportano lievi modifiche alle strutture verticali, scale, soppalchi, rampe e ascensori. Queste opere seguiranno un percorso alleggerito in merito alle procedure di deposito delle relative verifiche strutturali. Dal primo luglio poi, l'iter amministrativo necessario per ottenere attestazioni di avvenuto deposito e autorizzazioni, oggi rilasciate dagli Uffici Tecnici, rientrerà tra le competenze delle Province. Gli interventi minori progettati nelle zone 3 e 4 non necessiteranno del certificato di avvenuto deposito e della verifica di conformità, che sarà sostituito da una dichiarazione del progettista attestante la mancanza di rilevanza sismica, a meno che non facciano parte di progetti più ampi o possano rappresentare un rischio per la pubblica incolumità. Oltre alle opere strategiche possono però rientrare nella normativa sismica le costruzioni finalizzate a sopportare, oltre che il peso proprio, i sovraccarichi come vento, neve, peso di cose o persone che determinano una sollecitazione diversa da quella iniziale. Secondo l'Assessore alle Opere Pubbliche Amati la delibera rappresenta un passo avanti verso la semplificazione, che tenta di risolvere la lentezza delle Pubbliche Amministrazioni.

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

Delibera n. 1309 del 03-06-2010. Regione Puglia - D.P.R. 06.06.2001 n. 380 e s.m.e.i. - D.M. 14.01.2008 - Norme tecniche per le costruzioni - Disposizioni organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi.

Regione Trentino Alto Adige: Trento: ok al Regolamento della legge urbanistica. Via libera della Giunta anche ai provvedimenti sull'edilizia sostenibile e la riqualificazione architettonica

30/06/2010. Nell'ultima seduta, su proposta dell'assessore all'Urbanistica, enti locali e personale Mauro Gilmozzi, la Giunta provinciale ha approvato due provvedimenti per l'attuazione di quel processo di riforma e riordino della normativa provinciale in materia urbanistica-edilizia in provincia di Trento che è stato avviato nel 2008 con il PUP e con la nuova legge urbanistica provinciale e affinato nel 2010 con la legge n. 4. Il primo provvedimento approvato è il regolamento di attuazione della legge urbanistica provinciale, che

specifica la disciplina legislativa su tutti quegli elementi demandati al livello regolamentare. Il secondo provvedimento riguarda le misure per favorire gli interventi di edilizia sostenibile, cioè dirette alla realizzazione di edifici ad alto risparmio energetico, nonché quelli di riqualificazione architettonica, con il riconoscimento dei cosiddetti bonus volumetrici o la riduzione degli oneri di concessione.

L'approvazione di questi provvedimenti fa seguito alla loro adozione preliminare da parte della Giunta provinciale, avvenuta poco più di un mese fa, e dopo che su di essi sono stati raccolti i pareri favorevoli del Consiglio delle autonomie locali e della competente commissione del Consiglio provinciale e sono stati sentiti gli ordini e collegi professionali e le associazioni delle categorie economiche.

Per il completamento del processo di riforma urbanistica-edilizia sono in dirittura d'arrivo altre due decisioni – una relativa alla misurazione degli elementi geometrici delle costruzioni, distanze, fasce di rispetto e quant'altro, ed un'altra sulla modulistica delle domande edilizie - anch'esse adottate preliminarmente dalla Giunta provinciale in maggio e sottoposte, altrettanto favorevolmente, allo stesso giro di consultazioni. Saranno approvate definitivamente nelle prossime settimane.

L'intero pacchetto di provvedimenti – e con essi la completa attuazione della riforma urbanistica, con il definitivo abbandono della vecchia legge urbanistica del 1991 - entrerà in vigore entro l'estate.

Si arriverà così a quel "codice" dell'urbanistica e dell'edilizia in provincia di Trento, cioè a quell'insieme organico di norme di settore che è il presupposto fondamentale per garantire alle regole stabilità, semplicità ed efficienza, con ricadute positive tanto per i cittadini e i professionisti che per le stesse amministrazioni. Ma intanto la Giunta provinciale ha deciso di anticipare - rispetto agli altri provvedimenti - l'approvazione del regolamento perché esso, prima della sua applicazione, deve ora essere sottoposto al controllo della Corte dei conti. Invece la tempestività nell'approvare le misure a favore dell'edilizia sostenibile e della riqualificazione architettonica è imposta dalla volontà di favorire da subito la realizzazione di tali interventi edilizi, sia per incentivare quanto prima l'allargamento dell'uso in edilizia delle tecniche costruttive di risparmio energetico sia, conseguentemente, per dare un sostegno anticongiunturale all'economia delle imprese impegnate nel settore delle costruzioni edili.

1. REGOLAMENTO

In questo insieme di norme sono degne di particolare nota, innanzitutto, quelle che attribuiscono alle commissioni paesaggistiche delle Comunità (di valle) la competenza ad esprimere i pareri sulla qualità architettonica degli interventi edilizi più rilevanti, riportando così la tutela del paesaggio nei centri abitati in capo ad un unico organismo che garantisca unitarietà e coerenza di valutazione sui progetti, avvalendosi del contributo degli esperti in materia di paesaggio che la Provincia sta formando attraverso la Scuola per il governo del territorio e del paesaggio. Per i piani attuativi viene introdotta una disciplina che uniforma e semplifica, in modo omogeneo per tutti i comuni, le procedure di formazione e approvazione. A proposito degli interventi edilizi "liberi", in attuazione della recente legge 4 del 2010, il regolamento individua quegli interventi per cui non è richiesta né la concessione edilizia né la denuncia di inizio attività (Dia): tra questi interventi rientrano, ad esempio, le opere interne agli edifici che non interessano parti strutturali, l'installazione di pannelli solari a servizio degli edifici, gli arredi e le attrezzature da giardino. In materia di unità abitative nelle aree produttive sono disciplinati i casi in cui è ammessa la realizzazione di una seconda abitazione: ciò al fine di favorire i ricambi generazionali nella conduzione delle aziende "di famiglia". Riguardo al contributo di concessione il regolamento prevede significative riduzioni per gli interventi sugli edifici ricadenti nei centri storici.

2. DELIBERA SU EDILIZIA SOSTENIBILE E RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA

Per imprimere uno slancio alla promozione dell'edilizia sostenibile, anche attraverso la rimozione degli ostacoli burocratici, la delibera prevede una serie di misure di incentivazione che sono immediatamente applicabili e che prevalgono sulle previsioni degli strumenti urbanistici comunali; sono comunque fatte salve le disposizioni comunali più favorevoli. Tali misure consistono nello scomputo dagli indici edilizi del maggior spessore dei solai e di tutti i maggiori volumi e superfici necessari per ottenere il miglioramento della prestazione energetica dell'edificio. Inoltre per gli edifici con prestazioni energetiche superiori al livello obbligatorio (classe B) è previsto, oltre allo scomputo degli spessori di isolamento, il riconoscimento di bonus volumetrici, cioè di incrementi del volume, commisurati ai livelli di prestazione energetica raggiunti dall'edificio: questi bonus sono indicati nella tabella allegata alla delibera. In alternativa ai bonus, è possibile ottenere una riduzione dei contributi di concessione. La quantificazione dei bonus volumetrici, differenziati in rapporto alla classe energetica raggiunta dall'edificio, è stata fatta sulla base di un'analisi economica dei costi aggiuntivi degli interventi da effettuare per rientrare in tale classe in modo da favorire maggiormente le classi più elevate: così per un edificio di classe energetica B+ (quella immediatamente superiore a quella obbligatoria) l'entità del bonus copre una parte dei costi aggiuntivi necessari per il suo raggiungimento; invece per un edificio di classe energetica più elevata, la A+, l'entità del bonus supera tali costi aggiuntivi. L'incremento volumetrico previsto dalla tabella si applica in modo progressivo, secondo il principio degli scaglioni: un primo bonus volumetrico viene riconosciuto (nella percentuale fissata in delibera a seconda della classe energetica) sui primi 500 metri cubi di volume dell'edificio; un ulteriore bonus (in percentuale inferiore) sui metri cubi da 501 a 1.500; un ulteriore bonus (in percentuale ancora inferiore) sui metri cubi da 1.501 a 4.000; per i metri cubi oltre i 4.000 non è riconosciuto alcun bonus.

Ai fini del riconoscimento delle agevolazioni per l'edilizia sostenibile la classe energetica dell'edificio è riferita anche alle singole unità immobiliari (appartamenti) che fanno parte dello stesso edificio. Le richieste di agevolazioni per interventi di edilizia sostenibile potranno essere presentate a decorrere dalla pubblicazione della delibera nel Bollettino ufficiale della Regione. Nella medesima delibera sono disciplinate, in applicazione della legge 4 del 2010, le misure a tantum di agevolazione per gli interventi di riqualificazione architettonica degli edifici che siano a prevalente destinazione residenziale ed esistenti da almeno 15 anni. Per tali interventi, oltre ai bonus volumetrici previsti per gli aspetti energetici anche oltre i 4000 mc, è consentito un incremento volumetrico del 15% finalizzato al miglioramento della qualità architettonica, delle condizioni igienico-sanitarie e/o della sicurezza strutturale. Un altro bonus del 10% è previsto in caso di realizzazione di alloggi a canone moderato. Anche le domande di interventi di riqualificazione architettonica possono essere presentate a partire dalla pubblicazione della delibera nel BUR: ma, trattandosi di misure a tantum, la delibera ha stabilito che il relativo termine scadrà il 31 dicembre 2011.

Fonte: www.provincia.tn.it

Regione Trentino Alto Adige: Trento: certificazione energetica degli edifici. A breve ACE obbligatorio per concessioni edilizie, DIA e conformità urbanistica

30/06/2010 - Conto alla rovescia per l'introduzione dell'obbligo di certificazione energetica per le domande di concessione edilizia, per le denunce di inizio attività e per le richieste di accertamento della conformità urbanistica nella provincia di Trento. La Delibera 1429 del 17 giugno 2010 della Giunta Provinciale dispone la decorrenza dell'obbligo per le domande/DIA/ricieste presentate a partire dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento nel BUR; la pubblicazione non è ancora avvenuta. I casi di obbligatorietà della certificazione energetica sono individuati dall'articolo 5 del DPP 11-13/Leg del 13 luglio 2009; al di fuori dei casi obbligatori, il proprietario può volontariamente certificare l'immobile. L'articolo 7 del DPP 11-13/Leg prevede che le certificazioni energetiche siano rilasciate da soggetti abilitati da Organismi riconosciuti dalla Provincia; ciascun Organismo riconosciuto è anche tenuto a gestire l'elenco dei certificatori abilitati. Ad oggi la Giunta, con la Delibera 2446 del 16 ottobre 2009 ha approvato i criteri e le modalità di riconoscimento degli Organismi di Abilitazione e per lo svolgimento dei corsi di formazione per i certificatori, mentre con la Delibera 3110 del 22 dicembre 2009 ha definito la procedura per il rilascio dell'Attestato di Certificazione Energetica. Nel febbraio 2010

è stato attivato il primo Organismo di Abilitazione per i certificatori energetici della Provincia di Trento, denominato Odatech, presso il quale si stanno iscrivendo i certificatori. A seguito di questi provvedimenti, è stato possibile fissare una data a partire dalla quale rendere obbligatoria la certificazione energetica per le domande di concessione edilizia, per le DIA e per le richieste di accertamento della conformità urbanistica. Occorrerà quindi attendere il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione della Delibera 1429/2010 nel Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige. Fra gli interventi soggetti all'obbligo di certificazione non rientra quello relativo alle compravendite di immobili o di singole unità immobiliari. Questa fattispecie, infatti, non rientra fra le competenze della Provincia e la previsione normativa circa la nullità dei contratti di compravendita privi della certificazione energetica, originariamente inserita nella Legge Provinciale 1/2008, ha dovuto essere stralciata.

Inoltre, per motivi di omogeneità, sarà opportuno che le procedure tecniche e le classi di certificazione dell'immobile oggetto di trasferimento siano uguali a quelle relative agli altri interventi soggetti alla certificazione provinciale. In attesa di una apposita modifica del Regolamento, la certificazione nei trasferimenti di immobili si continua ad eseguire secondo le vigenti normative nazionali, cioè secondo l'Allegato 6 delle Linee guida nazionali (DM 26 giugno 2009)

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Delibera n. 1429 del 17-06-2010. Provincia Autonoma di Trento - Applicazione dell'obbligo di certificazione energetica di cui al comma 3 dell'art. 13 delle "Disposizioni regolamentari in materia di edilizia sostenibile in attuazione del titolo IV della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1", emanate con decreto del Presidente della Provincia 13 luglio 2009, n. 11-13/Leg.

Regione Trentino Alto Adige: Rinnovabili e risparmio energetico: location d'eccellenza nella Green Energy

29/06/2010. L'Alto Adige ha raggiunto eccellenti e strategici risultati nel campo delle Green Energy. Grazie al costante impegno dimostrato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, l'Alto Adige è ad oggi la prima regione italiana nell'utilizzo di energia rinnovabile e nell'impegno per il risparmio energetico.

Nell'introduzione e nello sviluppo di fonti di energia rinnovabile, l'Alto Adige non solo si sta affermando come leader in Italia, ma si propone anche come modello per l'Europa intera: il 56% del fabbisogno totale di energia elettrica e termica, fatta eccezione per i trasporti, è infatti già coperto da energie rinnovabili. Per quanto riguarda l'elettricità in particolare, grazie allo sfruttamento della potenza dell'acqua, la produzione in Alto Adige è pari a quasi il doppio della domanda. L'Alto Adige vanta anche un interessante uso dell'energia solare. La potenza degli impianti fotovoltaici installati sul territorio ha superato i 37 MW (Fonte: Atlasole GSE 2010), pari a 75W per abitante. Per quanto riguarda il settore solare termico la superficie di impianti installati è superiore ai 200.000 m², pari a 0,40 m² per abitante.

Fonte: *Ufficio risparmio energetico 2009*

Particolarmente ambiziosi sono gli obiettivi per il futuro: entro il 2013, il 75% del fabbisogno energetico complessivo (escluso il traffico) dovrà essere fornito da fonti rinnovabili. Anche le imprese sono orientate verso questa scelta: oltre 100 sono attualmente impegnate in attività inerenti alle energie alternative e più di 1.500 abitazioni certificate Casa Clima testimoniano l'impegno ad innovare nella direzione dell'efficienza energetica degli edifici. Queste cifre sono il risultato di una posizione geografica favorevole, ma sono anche soprattutto frutto di mirati strumenti politici ed economici adottati negli ultimi anni in Alto Adige. L'Alto Adige è quindi un terreno fertile per l'insediamento di nuove imprese del settore energie rinnovabili ed efficienza energetica che possono inoltre usufruire in loco di partner competenti e di istituzioni ad hoc: l'Agenzia CasaClima, l'Eurac, il Tis Innovation Park, la Libera Università di Bolzano, la Fiera di Bolzano e, ultima nata, la BLS, operativa dall'inizio di quest'anno.

Business Location Südtirol - Alto Adige

La BLS, con sede a Bolzano, è la società provinciale per il marketing territoriale e l'insediamento di imprese. E' a disposizione di aziende e investitori locali, nazionali ed internazionali per fornire assistenza nei diversi ambiti inerenti all'insediamento. I servizi gratuiti della BLS variano dalla ricerca della localizzazione ideale, all'assistenza in ambito giuridico e amministrativo, al completo sostegno nell'intero processo di insediamento. La BLS promuove l'Alto Adige quale localizzazione economica ideale e favorisce il dialogo tra imprese, associazioni di categoria e Comuni altoatesini.

Fonte: *sito internet info build energia*

Regione Trentino Alto Adige: Provincia di Bolzano: Ristrutturazioni e ottimizzazione energetica edifici esistenti ecco il premio. La provincia di Bolzano indice un concorso per recupero energetico edifici

28/06/2010. Premio ristrutturazioni per gli interventi che hanno migliorato le performance energetiche di edifici esistenti. Così la Ripartizioni provinciale Acqua pubbliche e energia e la Ripartizione Beni culturali tornano ad assegnare il premio per l'ottimizzazione energetica nelle ristrutturazioni.

A questa nuova edizione architetti e ingegneri possono partecipare inoltrando le loro candidature entro il prossimo 30 luglio. Saranno premiati progetti realizzati che si distinguono sia per un risanamento sensibile rivolto con attenzione alla costruzione esistente sia per un miglioramento del bilancio energetico. La costruzione esistente può risalire ad un periodo che va dal medioevo fino al ventesimo secolo. "Con questo concorso vogliamo mostrare come anche in Alto Adige siano presenti esempi riusciti di ristrutturazione di vecchi edifici nel segno del risparmio energetico", sottolineano gli assessori Michl Laimer e Sabina Kasslatter Mur. Possono partecipare al concorso architetti, ingegneri, singolarmente o in gruppo. Sono ammessi al concorso i risanamenti edilizi completati dopo il primo gennaio 2005, indipendentemente dalla destinazione dell'immobile (pubblico, privato, ad uso abitativo o aziendale, luogo di culto, ecc.). La valutazione dei progetti avverrà sulla base dei seguenti criteri: ottimizzazione energetica, ristrutturazione competente della costruzione esistente, qualità della proposta architettonica.

Le domande di partecipazione al concorso possono essere consegnate con la relativa documentazione entro il 30 luglio all'Ufficio provinciale Risparmio energetico che ha sede in via Mendola 33 a Bolzano. Per informazioni sul bando di concorso si può consultare il sito www.provincia.bz.it/ristrutturazione.

Fonte: *sito edilio.it*

Regione Valle d'Aosta: Qualità architettonica: in arrivo le norme antisismiche. Gli interventi su edifici tutelati o situati nei centri storici dovranno migliorarne la sicurezza

05/07/2010 - La Giunta regionale della Valle d'Aosta, nella seduta del 25 giugno scorso, ha approvato un disegno di legge relativo alla disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche.

La Regione Valle d'Aosta - spiega la relazione - aveva recepito l'Opcm 3274/2003 classificando 71 comuni in area a bassa sismicità (Zona 4) e 3 Comuni in Zona 3; per questi ultimi c'era l'obbligo della progettazione antisismica secondo le disposizioni dell'Opcm

3274/2003. A seguito dell'entrata in vigore, il 1° luglio 2009, delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (DM 14 gennaio 2008), vi è la necessità di disciplinare la materia nella Regione.

La nuova legge si applicherà a tutti i lavori su edifici privati, opere pubbliche o di pubblica utilità e altre costruzioni di nuova edificazione, di ampliamento, di recupero del patrimonio esistente e di sopraelevazione che compromettano la sicurezza statica della costruzione, riguardino le strutture o alterino l'entità e la distribuzione dei carichi, e alle relative varianti sostanziali. Sono esclusi dall'ambito di applicazione gli interventi dichiarati dal progettista privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità.

Il ddl dispone che le norme tecniche per le costruzioni in zona sismica, definite dall'articolo 83, comma 2, del Dpr 380/2001, trovano applicazione su tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla zona sismica di appartenenza, per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle costruzioni, sia pubbliche che private. Il ddl definisce la procedura di denuncia e di deposito del progetto presso il Comune e la trasmissione dello stesso alla Regione. Viene anche specificata quale deve essere la documentazione da allegare alla denuncia. Sono previsti controlli a campione da parte della Regione, per la verifica del rispetto delle NTC in zona sismica di tutti i progetti relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali di interesse strategico.

Per gli edifici tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali (Dlgs 42/2004) e per quelli situati nei centri storici, il progettista dovrà migliorare la sicurezza della struttura a tutela della pubblica incolumità rispetto alle sollecitazioni sismiche, come previsto dalla normativa statale vigente, compatibilmente con l'esigenza di salvaguardare le caratteristiche ambientali dei centri storici o architettoniche dei beni tutelati. È previsto, inoltre, che tutti gli interventi realizzati ai sensi del ddl siano sottoposti a collaudo statico. Il sistema sanzionatorio è quello previsto dal Dpr 380/2001.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Bozza non ancora in vigore n. 108 del 28-06-2010. Regione Autonoma della Valle d'Aosta - Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche

Risparmio energetico: Ristrutturazione con ampliamento: il bonus del 55% spetta solo sull'esistente. L'Agenzia delle Entrate chiarisce i dubbi sulla detrazione fiscale per la riqualificazione energetica degli edifici

05/07/2010 - La detrazione del 55% per lavori di riqualificazione energetica realizzati nell'ambito di una ristrutturazione con ampliamento è consentita, ma soltanto sugli interventi eseguiti sulla parte di edificio esistente. La detrazione non spetta invece in caso di demolizione e ricostruzione con ampliamento, in quanto l'intervento si considera "nuova costruzione".

Lo ha chiarito l'Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 39/E del 1° luglio 2010, nella quale ha fornito chiarimenti su questioni relative alla deducibilità e detraibilità di alcune spese, ai fini della determinazione dell'IRPEF. Il contribuente che ha posto il quesito intende svolgere lavori di riqualificazione energetica su un'abitazione regolarmente accatastata e dotata di impianto di riscaldamento. Chiede quindi se può fruire della detrazione del 55% in caso di demolizione e ricostruzione con ampliamento o in caso di ristrutturazione con ampliamento senza demolizione delle murature portanti. L'Agenzia spiega che la detrazione per gli interventi di risparmio energetico prevista dall'art. 1, commi 344, 345, 346 e 347 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), spetta a condizione che gli interventi siano realizzati su edifici esistenti. Con la Circolare n. 36/E del 31 maggio 2007 è stato precisato che nel caso di ristrutturazioni con demolizione e ricostruzione si può accedere all'incentivo solo nel caso di fedele ricostruzione, perché le altre fattispecie costituiscono "nuova costruzione".

Quindi:

- in caso di demolizione e ricostruzione con ampliamento non spetta la detrazione in quanto l'intervento si considera "nuova costruzione";
- in caso di ristrutturazione senza demolizione dell'esistente e ampliamento la detrazione spetta solo per le spese riferibili alla parte esistente.

In quest'ultimo caso, comunque, l'agevolazione non può riguardare gli interventi di riqualificazione energetica globale dell'edificio (ex art. 1, comma 344, della Legge 296/2006) dal momento che per tali interventi occorre individuare il fabbisogno di energia primaria annua riferita all'intero edificio, comprensivo anche dell'ampliamento.

Sono, invece, agevolabili gli interventi previsti dai commi 345, 346 e 347, per i quali la detrazione è subordinata alle caratteristiche tecniche dei singoli elementi costruttivi (pareti, infissi ecc.) o dei singoli impianti (pannelli solari, caldaie ecc). Nel caso in cui, con tali interventi, si realizzino impianti al servizio dell'intero edificio la detrazione del 55%, non potendo essere riconosciuta sulla parte di spesa riferita all'ampliamento, deve essere calcolata solo sulla parte imputabile all'edificio esistente.

Ai fini del calcolo della quota di spesa detraibile, come precisato nella Circolare n. 21/E del 23 aprile 2010, si dovrà utilizzare un criterio di ripartizione proporzionale basato sulle quote millesimali.

Altri quesiti affrontati nella Circolare 39/E riguardano le spese relative all'acquisto della prima casa: ad esempio, è stato chiesto se e a partire da quale data spetta la detrazione del 19% degli interessi di un mutuo stipulato per l'acquisto di una prima casa per la quale, dopo qualche mese, prima della variazione di residenza, viene aperta una DIA per la ristrutturazione.

L'Agenzia spiega che l'art. 15, comma 1, lett. b), del TUIR prevede la detraibilità, nella misura del 19% e fino a 4.000 euro, degli interessi passivi pagati in dipendenza di mutui contratti per l'acquisto della prima casa entro un anno dall'acquisto. Nel caso in cui l'immobile acquistato sia oggetto di lavori di ristrutturazione, la detrazione sugli interessi passivi pagati a fronte del mutuo spetta a decorrere dalla data in cui l'unità immobiliare è adibita a dimora abituale, e comunque entro due anni dall'acquisto, a condizione che la ristrutturazione sia comprovata da concessione edilizia o atto equivalente.

Nel caso in esame, quindi, sarà possibile beneficiare della detrazione a partire dalla data in cui l'immobile è adibito a dimora abituale e a condizione che l'utilizzo come abitazione principale avvenga entro due anni dall'acquisto.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Circolare n. 39/E del 01-07-2010. Agenzia delle Entrate - IRPEF - Risposte ad ulteriori quesiti relativi a deduzioni e detrazioni

Risparmio energetico: detrazione 55%: Finco: confermare il 55% per le case verdi fino al 2013. Indispensabile per la Federazione anche la proroga della Tremonti TER allargando la platea dei beni ammessi alla detassazione.

03/07/2010. Nell'ambito dell'Audizione parlamentare che Confindustria ha svolto oggi sul tema della manovra economica in via di approvazione, FINCO intende ribadire le proprie preoccupazioni in merito alla detrazione fiscale del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici, in scadenza il 31 dicembre 2010, della cui conferma non c'è sinora alcuna certezza. La Federazione spera che tale conferma avvenga nella Finanziaria. L'agevolazione introdotta con la Finanziaria 2007, e via via rifinanziata, si è rivelata utile per riqualificare dal punto di vista energetico una gran parte del patrimonio immobiliare italiano, caratterizzato da componenti obsoleti e comunque responsabili di dispersione termica. Il suo successo contribuisce, almeno parzialmente, al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico posti all'Italia anche in sede di Unione Europea, come peraltro sottolineato recentemente sia dal Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia che dal Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo. Secondo un recente studio dell'ENEA infatti,

tra il 2007 e il 2009 sono stati quasi 590.000 gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici che hanno usufruito della detrazione fiscale del 55%. Nel 2008 si è toccato il punto massimo in termini di spesa associata agli interventi: 3,5 miliardi di euro, a fronte di 1,45 miliardi di euro spesi nel 2007 e di 2,9 miliardi nel 2009. Il risparmio energetico conseguito attraverso gli interventi è stato pari a 787 GWh nel 2007, a 1.961 GWh nel 2008 e, in proiezione, a 1.656 GWh nel 2009.

FINCO auspica per questa misura una proroga per il triennio 2011-13 se non addirittura una stabilizzazione. "La mancata proroga del bonus - afferma Rossella Rodelli Giavarini, Presidente di FINCO - danneggerebbe in modo grave una parte dell'industria delle costruzioni, e in particolare quella dei materiali e dei sistemi da costruzione, già duramente provata dalla crisi generale. Tale conferma può invece costituire uno dei traini per la ripresa. Lo smantellamento della detrazione sarebbe inoltre dannosissimo per l'emersione del "nero", oltre che ai fini delle penali da pagare per le emissioni di CO2 e in termini di maggiore quantità di energia da importare."

Per quanto attiene più specifiche misure a sostegno delle industrie delle costruzioni, rivolte in particolare alla detassazione degli utili reinvestiti, Confindustria FINCO auspica la proroga, almeno fino alla fine dell'anno, della cosiddetta Tremonti TER (D.L.78/09), in scadenza il 30 giugno 2010. Alla Federazione appare altresì indispensabile considerare interventi strutturali volti ad allargare la platea delle tipologie di beni strumentali, il cui acquisto comportare il beneficio della detassazione del 50% degli utili reinvestiti, a quelli propriamente strumentali alle attività di costruzione.

"Nello specifico - conclude Angelo Artale, Direttore Generale di Confindustria FINCO - per quanto riguarda l'anno in corso, si potrebbero ipotizzare come effettuati gli investimenti al momento dell'ordine, anche se precedente rispetto al momento della effettiva consegna dei beni, che potrebbe, quindi, avvenire anche dopo il 31 dicembre p.v."

Fonte: sito internet infobuild

Risparmio energetico: Nuova direttiva europea: Prestazioni energetiche: come cambierà l'edilizia. Pubblicata la Direttiva europea 2010/31/Ce sul miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici: sostituirà la Direttiva 2002/91/Ce. In vigore dal 9 luglio. Aperta la strada per edifici a "energia quasi zero".

1/07/2010. È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Europea del 18 giugno la nuova Direttiva 2010/31/Ce sulla prestazione energetica nell'edilizia.

La Direttiva, che sarà in vigore dal 9 luglio, abroga, con effetto dal 1° febbraio 2012, la Direttiva 2002/91/CE e promuove "il miglioramento della prestazione energetica degli edifici all'interno dell'Unione, tenendo conto delle condizioni locali e climatiche esterne, nonché delle prescrizioni relative al clima degli ambienti interni e all'efficacia sotto il profilo dei costi".

La nuova normativa europea fornisce disposizioni su metodologia per il calcolo della prestazione energetica integrata degli edifici e delle unità immobiliari, applicazione di requisiti minimi alla prestazione energetica di edifici e unità immobiliari, certificazione energetica degli edifici o delle unità immobiliari, sistemi di controllo indipendenti per gli attestati di prestazione energetica e i rapporti di ispezione, piani nazionali destinati ad aumentare il numero di "edifici a energia quasi zero", spezione periodica degli impianti di riscaldamento e condizionamento d'aria negli edifici.

I Paesi membri dell'Unione Europea devono definire una metodologia di calcolo della prestazione energetica degli edifici secondo i criteri contenuti all'allegato I, che definisce il "Quadro comune generale per il calcolo della prestazione energetica degli edifici".

La direttiva prevede che per contenere il fabbisogno energetico, gli Stati membri stabiliscano requisiti degli impianti tecnici per l'edilizia relativamente al rendimento energetico globale, alla corretta installazione e alle dimensioni, alla regolazione e al controllo adeguati.

I requisiti, stabiliti per il caso di nuova installazione, sostituzione o miglioramento di sistemi tecnici per l'edilizia, si applicano a impianti di riscaldamento, impianti di produzione di acqua calda, impianti di condizionamento d'aria, grandi impianti di ventilazione.

Entro il 31 dicembre 2020 è previsto che tutti gli edifici di nuova costruzione siano "edifici a energia quasi zero". Questa locuzione identifica un edificio ad altissima prestazione energetica, determinata conformemente all'allegato I, il cui fabbisogno energetico dovrebbe essere coperto in gran parte da energia da fonti rinnovabili.

Fonte: sito internet edilio

Risparmio energetico: Detrazione 36% e 55%, operativa da domani la ritenuta d'acconto. Negli emendamenti al ddl per la conversione della manovra economica proposto slittamento dei termini e riduzione dell'aliquota

30/06/2010 - Entra in vigore domani la ritenuta d'acconto sulle detrazioni per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, così come previsto dall'articolo 25 del Decreto Legge 78/2010, recante misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e la competitività economica. Dal primo luglio, infatti, le banche e Poste Italiane S.p.A opereranno una ritenuta d'acconto del 10% sull'Irpef sui pagamenti effettuati mediante bonifico per usufruire delle detrazioni fiscali del 36% e del 55%. La ritenuta sarà applicata sugli importi versati a favore dei soggetti che eseguono lavori di ristrutturazione e di riqualificazione energetica.

La misura di rientro ha incassato subito molteplici critiche. In particolare Uncsaal, Unione nazionale costruttori serramenti alluminio acciaio e leghe, ha sottolineato che il reddito operativo delle aziende operanti nel settore serramenti oscilla tra il 5% e il 6% del fatturato. un prelievo del 10% del fatturato significherebbe quindi il congelamento dell'intera redditività operativa.

Anche le migliori aziende del comparto farebbero quindi fatica a sostenere i costi di eventuali finanziamenti, come mutui o fidi, vedendosi costretti a ridurre gli investimenti. Opzione che farebbe rallentare il processo di innovazione tecnologica innescato dal 2008.

Secondo Uncsaal l'articolo 25 della manovra rischia di depotenziare i benefici del 55% sia per l'Erario che per le imprese, ma anche di non ottenere i risultati sperati dal legislatore. Al ddl per la conversione in legge della manovra, attualmente allo studio del Senato, sono state presentate diverse proposte emendative, che mirano ad un abbassamento della ritenuta d'acconto dal 10% al 4% o 5%, compensando i conseguenti oneri riducendo le detrazioni relative alle spese indicate nella Tabella C della Finanziaria 2010. Rientrano in questo ambito spesa sanitaria, partecipazione alle politiche di bilancio dell'UE, protezione civile, sostegno all'agricoltura, all'editoria, allo sviluppo dei trasporti, politiche previdenziali e turismo. Tra gli altri emendamenti è stata anche avanzata l'ipotesi di far slittare il termine del primo luglio al primo agosto o al primo ottobre. L'articolo 25 della manovra prevede anche che le tipologie dei pagamenti e gli adempimenti relativi alla certificazione e alla dichiarazione delle ritenute operate siano individuate da un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate. Ad oggi non è stato però ancora emanato nessun atto.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Bozza non ancora in vigore n. 2228 del 31-05-2010. Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica

Certificazione energetica: dal 1° luglio locazioni con Attestato. L'obbligo scatterà in Lombardia e in Emilia Romagna. L'ACE deve essere consegnato al locatario in copia conforme

01/07/2010 - Entrerà in vigore domani 1° luglio, in Lombardia e in Emilia Romagna, l'obbligo di consegnare l'Attestato di Certificazione Energetica (ACE) insieme ai contratti di locazione di immobili.

Regione Lombardia

L'obbligo per il proprietario dell'immobile di consegnare al locatario una copia conforme dell'ACE è previsto dall'articolo 9.2 lettera g) della DGR VIII/ 8745, e scatta nel caso di contratti di locazione, di locazione finanziaria e di affitto di azienda comprensivo di immobili, siano essi nuovi o rinnovati, riferiti ad una o più unità immobiliari. Per contratto 'nuovo' si intende quello perfezionato a partire dal 1° luglio 2010; per contratto 'rinnovato' quello che abbia subito un rinnovo espresso o tacito dal 1° luglio 2010. La mancata consegna dell'ACE sarà punita con una sanzione amministrativa da 2.500 a 10.000 euro. Sono esclusi dall'obbligo gli edifici di edilizia residenziale pubblica concessi in locazione abitativa e gli edifici in comodato d'uso gratuito o usufrutto.

Regione Emilia Romagna

L'obbligo di allegare l'Attestato di Certificazione Energetica anche ai contratti di locazione - in vigore dal 1° luglio 2010 - è previsto dalla Delibera 156/2008, che detta le disposizioni sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione degli edifici. Non sono però previste sanzioni per la mancata produzione dell'Attestato.

Nelle altre Regioni

Ricordiamo che, secondo la normativa nazionale, l'obbligo di allegare l'Attestato di Certificazione Energetica agli atti di compravendita degli immobili e, nel caso delle locazioni, di consegnare o mettere a disposizione del conduttore l'attestato di certificazione energetica, è stato abrogato dalla Legge 133/2008. Per questa disposizione, l'Italia è stata messa in mora dalla Commissione europea.

L'obbligo esiste invece nelle Regioni che, in attesa delle Linee Guida nazionali, avevano legiferato su questa materia, e cioè: Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Umbria, Province di Trento e Bolzano.

Ad esempio, in Piemonte l'obbligo di consegnare la certificazione energetica insieme ai contratti di locazione è in vigore dal 1° ottobre 2009 (leggi tutto); in Valle d'Aosta l'obbligo di mettere a disposizione o consegnare al locatario l'attestato di certificazione energetica è vigente dal 2008 (leggi tutto). In Liguria l'obbligo di allegare l'ACE al contratto di locazione anche per le singole unità immobiliari è operativo dall'8 maggio 2009.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Certificazione energetico-ambientale: ICMQ per lo sviluppo dell'edilizia sostenibile

05/07/2010 - Da tempo ICMQ, organismo di certificazione leader nelle costruzioni, è impegnato per lo sviluppo di un'edilizia che, oltre a rispondere a maggiori requisiti qualitativi, si avvicini sempre più alle caratteristiche ormai imprescindibili dell'edilizia sostenibile. Ne è testimonianza lo schema di certificazione volontario Sistema Edificio@con cui ICMQ già da anni offre la possibilità di certificare - sia in fase di progetto che di costruzione e gestione - non solo il requisito energetico, ma anche il risparmio delle risorse idriche e il comfort termoigrometrico, acustico e luminoso.

D'altra parte, come sempre più committenze "illuminate" comprendono, soltanto la certificazione dei requisiti di un'opera, piuttosto che di un prodotto o di un materiale, da parte di un organismo di terza parte indipendente può fare la differenza tra il cosiddetto "greenwashing" (termine americano per indicare il semplice chiacchierare di questioni ambientali) e la garanzia al mercato di una reale sostenibilità che effettivamente rappresenti un passo di significativa importanza per il miglioramento qualitativo delle costruzioni.

"La sostenibilità in edilizia - afferma Lorenzo Orsenigo, direttore di ICMQ - è considerata dalla Commissione Europea una delle linee strategiche di sviluppo per i prossimi anni e rappresenta il punto di incontro di molte parti interessate: per l'amministrazione pubblica che ha il dovere di tutelare la collettività e preservare l'ambiente, per i promotori di interventi immobiliari perché è una modalità per ottenere incentivi economici e commercializzare meglio il prodotto, per l'acquirente di un immobile, che è maggiormente attratto da un bene che consente risparmi futuri e offre un notevole comfort interno".

La recente approvazione da parte del LEED Steering Committee di USGBC di LEED Italia 2009 Nuove Costruzioni e Ristrutturazioni, frutto di un lungo lavoro di traduzione e trasposizione dello schema americano per adeguarlo alla legislazione ed agli standard normativi italiani, ed i recenti eventi pubblici di presentazione (Trento 14 aprile e Milano 11 giugno 2010) del nuovo schema LEED Italia, rappresentano dei significativi passi strategici in avanti per la diffusione di un'edilizia sostenibile nel nostro Paese.

Il sistema di certificazione volontaria secondo lo standard statunitense LEED (Leadership in Energy and Environmental Design), oggi diffuso e riconosciuto in oltre 100 paesi nel mondo, è basato su parametri che stabiliscono criteri innovativi per realizzare edifici salubri, efficienti e ad impatto ambientale contenuto. Si tratta di un sistema di "rating" per lo sviluppo di edifici "verdi", che stabilisce nuovi valori di mercato per i "green building", stimolando la competizione tra le imprese sul tema delle performance ambientali degli edifici e incoraggiando comportamenti di consumo consapevole anche tra gli utenti finali.

I vantaggi competitivi per chi adotta lo standard LEED risiedono soprattutto nella qualità e nel valore finale del manufatto, garantiti dalla certificazione del GBCI (Green Building Certification Institute, di proprietà dello USGBC), oltre che nel risparmio di costi di gestione rispetto ad edifici tradizionali.

ICMQ, che di GBC Italia è uno dei soci fondatori, seguendo sin dall'inizio il percorso verso LEED Italia, offre ai committenti interessati "LEED Full Service", un completo servizio tecnico e di assistenza procedurale, un insieme di attività utili a perseguire la certificazione LEED di un edificio, secondo il livello di certificazione al quale l'immobile può aspirare, mettendo in atto tutti i meccanismi necessari alla valutazione previsionale ed al monitoraggio continuo del livello di punteggio finale ottenibile dall'opera.

Come funziona il sistema LEED

LEED si basa sull'attribuzione di crediti per ciascuno dei requisiti caratterizzanti la sostenibilità di un edificio, raggruppati in sei categorie che prevedono ognuna alcuni prerequisiti obbligatori ed un certo numero di performance ambientali :

Siti sostenibili (2 prerequisiti - 10 crediti)

Gestione efficiente dell'acqua (1 prerequisito - 4 crediti)

Energia ed atmosfera (3 prerequisiti - 6 crediti)

Materiali e risorse (1 prerequisito - 7 crediti)

Qualità degli ambienti interni (3 prerequisiti - 10 crediti)

Progettazione ed innovazione + priorità regionali (3 crediti + 1 credito)

Dalla somma dei crediti ottenuti deriva il livello di certificazione: Certified (40 - 49 punti), Silver (50 - 59 punti), Gold (60-79 punti), Platinum (80 o più punti).

Cinque domande ad Alberto Lodi - Responsabile della certificazione degli edifici di ICMQe Segretario Chapter Lombardia del GBC Italia

Il Sistema Leed, messo a punto in America dall'US Green Building Council, è stato introdotto in Italia grazie ad un lungo e delicato lavoro di adattamento, richiesto da una profonda differenza di cultura e di territorio, ai quali questo tipo di certificazione è strettamente connesso. Quante probabilità ci sono, e a che condizioni, che il sistema abbia successo anche nel nostro paese?

Partirei, nel risponderle, da alcuni dei motivi di successo di LEED nel mondo. Tra questi c'è sicuramente la serietà e pragmaticità di un sistema realmente praticabile, dalla "registration" del progetto alla "certification awarded", nelle sue pur non semplicissime procedure. Un sistema umilmente e pazientemente costruito negli anni (il lavoro USGBC allo standard LEED è iniziato nel 1993), costantemente tenuto aggiornato (l'ultima versione è del 2009 e la successiva arriverà nel 2011), il quale coniuga esigenze sociali, ambientali ed economiche, considera sostanzialmente tutti gli aspetti della sostenibilità in edilizia (ma si dichiara costantemente migliorabile) e funziona grazie ad una efficiente organizzazione di staff centrale, unitamente ad un grande numero di collaborazioni da parte di esperti esterni. Altro aspetto che sottolineo sempre, parlando di LEED, è la "community": non dimentichiamo che l'USGBC, ed ora anche il GBC Italia, sono associazioni di filiera, di tutta la filiera edilizia, dalla progettazione alla produzione di materiali e componenti, ai costruttori, alle immobiliari. Probabilmente si tratta delle uniche associazioni i cui membri fanno effettivamente parte di tutta la filiera edilizia. Questo genera una enorme ricchezza di contenuti e di elaborazione culturale, scientifica e tecnologica (altro che difesa del proprio orticello!). Tutto ciò è importante ma potrebbe non bastare per ottenere successo in Italia. E' necessario anche che si giunga ad un riconoscimento di LEED come un sistema di riferimento (intendo un riconoscimento insieme ad altri eventuali schemi di certificazione, non una adozione da parte dell'Ente Pubblico; questo perché LEED ci tiene a rimanere un sistema volontario), almeno da parte dei principali soggetti pubblici interessati, ai fini della concessione di incentivi all'edilizia più virtuosa e di maggior qualità. E' necessario anche che LEED inizi ad essere utilizzato da grandi operatori del settore (i cantieri Garibaldi, Isola, Porta Nuova - Varesine di Milano sono in questo un esempio eloquente). Rispetto al lancio, avvenuto solo pochi anni fa, della certificazione energetica (il sistema CENED della Lombardia è nato nel 2007), potrebbe verificarsi una situazione un po' diversa. Il mercato e la legislazione del settore potrebbero passare da una molteplicità di sistemi di certificazione che sostanzialmente "non si parlano" (tipico della perdurante confusa situazione della certificazione energetica, nella quale ogni regione può, se crede, avere un suo sistema esclusivo) ad una situazione nella quale sarà possibile utilizzare schemi diversi, allineandoli e confrontandoli in base a semplici meccanismi di equivalenza, lasciando poi al mercato decidere quale sistema preferire nelle diverse situazioni.

Concludendo la risposta, direi infine che un fondamentale fattore di successo sta nella volontarietà del protocollo LEED: la vera qualità infatti si sceglie e non può essere obbligatoria, se non nei requisiti minimi opportunamente fissati dalla legge.

Qual è stato il percorso compiuto da Leed Italia dalla data della sua approvazione - 25 gennaio 2010 - ad oggi?

Dopo il 25 gennaio 2010, data di riconoscimento del LEED Italia (unico standard LEED al mondo a non essere scritto in lingua inglese) da parte dello USGBC, sono seguite le presentazioni ufficiali dello standard a Trento, il 14 aprile ed a Milano lo scorso 11 giugno. L'ultima tappa del roadshow di presentazione è prevista a Roma per il 23 settembre.

Quali sono i materiali che possono sostenere lo sviluppo del settore "GREEN BUILDING" "in Italia?"

Per rispondere a questa domanda, bisogna pensare che LEED premia i materiali secondo diversi punti di vista, in particolare in base al contenuto dei materiali riciclati pre-consumer (da cicli industriali) e post-consumer (a valle del loro utilizzo nel mercato), riciclati che contribuiscono alla diminuzione dell'impiego di nuove risorse naturali. Da questo punto di vista la gamma di materiali interessati è piuttosto ampia: piastrelle ceramiche, cementi, inerti, calcestruzzi con tutti i prodotti di questa filiera (blocchi in cls, elementi prefabbricati etc.), ferro, alluminio. Paradossalmente, ma non tanto, tra i materiali che sostengono il settore Green Building figurano i rifiuti, la cui minimizzazione, differenziazione, riciclo, raccolta e corretto smaltimento è fondamentale nella gestione di un progetto LEED. Altri materiali valorizzati sono quelli rapidamente rinnovabili, quelli di provenienza regionale (trasportati al cantiere da un massimo di 350 km o 1050 km, se per via ferroviaria o via mare) ed il legno certificato.

Quali sono le modalità utili all'ottenimento della certificazione dei "requisiti di sostenibilità" dei materiali?

LEED non certifica i materiali e non impone di per sé particolari certificazioni, tuttavia il mercato internazionale, e in particolare USA, ha creato certificazioni appositamente studiate per dare evidenza di requisiti di materiali "LEED compliant". In Italia tra gli strumenti che si stanno diffondendo rileviamo la Convalida di Auto-Asserzione Ambientale e la Dichiarazione Ambientale di Prodotto. Mentre la prima è uno strumento agile e di rapida implementazione (l'impegno temporale dipende dal numero di impianti di produzione e dal numero di prodotti oggetto di fornitura del progetto, per ogni impianto considerato), la DAP (o EPD in inglese) è uno strumento assai più completo ed esaustivo che può essere scelto dal produttore per motivi più generali, che vanno oltre la fornitura di un singolo progetto, motivi legati al posizionamento strategico del prodotto nel mercato.

Qual è il ruolo di ICMQ nel percorso di Leed Italia? Esattamente in cosa consiste Leed Full Service?

ICMQ, fin dal 2002-2003, ha implementato ed iniziato a praticare un proprio schema volontario di certificazione degli edifici, il Sistema Edificio®, comprendente requisiti di sostenibilità (energia e risparmio idrico) e di comfort interno (termico, acustico, luminoso). Tale sistema, pur non essendo paragonabile come completezza e complessità a LEED, consente comunque un parziale affronto della certificazione di sostenibilità e di benessere dell'edificio. L'esistenza della certificazione LEED ci era già nota in quegli anni, tuttavia essa non aveva ancora raggiunto la diffusione e la notorietà odierna. Nel 2007, entrando in contatto con il progetto trentino di creazione del Green Building Council Italia (poi costituitosi il 28.1.2008) ICMQ si è ritrovata immediatamente in totale sintonia con LEED e con il progetto di trasporre lo schema USA nella realtà italiana, aderendo perciò alla nascente iniziativa come Socio Fondatore e primo Organismo di Certificazione ad entrare nella Associazione. ICMQ ha contribuito al Comitato LEED che ha materialmente scritto lo standard italiano, partecipa al Consiglio di Indirizzo del GBC Italia ed è consulente del Comitato Esecutivo per le problematiche di certificazione. Ha poi avuto, ed ha tuttora, un ruolo di protagonista nella creazione e nella animazione della sezione territoriale lombarda, il Chapter Lombardia, creata nel dicembre 2008.

I servizi che ICMQ già oggi svolge sono quelli del "LEED Full Service", vale a dire tutti i servizi che possono supportare un committente (normalmente un investitore o un general contractor) nel perseguire ed ottenere una certificazione LEED (USA o Italia) dalla A (la registrazione del progetto e l'assessment iniziale) alla Z (l'ottenimento della certificazione), sia in fase di progetto che in fase di costruzione, seguendo e coordinando, dal punto di vista LEED, anche i lavori in cantiere. Altro campo di intervento ICMQ è la verifica (review) dei progetti, coordinando ed attivando i propri esperti reviewers. Tale attività consente di confermare o eventualmente chiarire/contestare i crediti ai quali si candida il progetto.

Infine, un ruolo naturale per ICMQ è quello legato alla certificazione dei prodotti eco-compatibili ai fini LEED, secondo gli schemi già accennati nella risposta alla quarta domanda o secondo altri meccanismi che saranno creati nel prossimo futuro.

Fonte: ICMQ su Edilportale.com

Rinnovabili: Piano di Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili: note dal GIF1 . Il Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane esprime alcune osservazioni

29/06/2010. Il GIF1, Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane, che rappresenta i fornitori di tecnologie per sistemi fotovoltaici, ha preso atto del PAN redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico, che raccoglie in maniera integrata i provvedimenti relativi alle fonti rinnovabili. GIF1 esprime le seguenti osservazioni sui contenuti del documento. Le proiezioni del 2020 dell'installato solare fotovoltaico sono stimate nel documento in 8.000 MW. Va tenuto in considerazione che il tasso di crescita medio del mercato mondiale del fotovoltaico oscilla da anni tra il 30 e il 40% all'anno. L'Università di Padova ha realizzato recentemente un apposito studio dal quale emerge chiaramente che con un tasso di crescita molto prudente (rispetto all'evoluzione del mercato mondiale) del 16% circa all'anno, nel 2020 in Italia si raggiungerebbe un parco installato di almeno 15.000 MW. La proiezione riportata dal PAN di 8.000 MW rappresenta a malapena il tasso di crescita del 5% annuo.

Pertanto richiediamo una correzione della stima relativamente all'installato al 2020 del solare fotovoltaico definita in 15.000 MW

Fonte: sito internet edilio

Qualità architettonica: Codice Ambiente: modifiche alle procedure e più attenzione alla sostenibilità . Semplificazioni per la VIA e la VAS

30/06/2010. Modifiche per la VIA e la VAS. E maggiore attenzione al discorso della sostenibilità introducendo tra gli obiettivi lo sviluppo sostenibile. Il Consiglio dei Ministri nella riunione del 24 giugno 2010 ha approvato un decreto legislativo che apporta modifiche alle Parti prima, seconda e quinta del decreto legislativo n. 152 del 2006 recante norme in materia ambientale.

Semplificazione per le procedure valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata - IPPC. Il decreto legislativo in oggetto è stato predisposto ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge 69/2009 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile). L'articolo 12 della legge 69/2009 ha infatti previsto una nuova delega al governo - da esercitare entro il 30 giugno 2010 - in materia ambientale da attuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dalla stessa legge 308/2004. Le modifiche alla parte prima del Codice definiscono la "tutela dell'ambiente" quale finalità di tutta l'azione normativa ed amministrativa dello Stato e non del solo decreto legislativo. Tra gli obiettivi della tutela dell'ambiente entra ufficialmente il concetto di sviluppo sostenibile.

Le regioni hanno poteri sostitutivi del Governo, per il compimento di atti o attività obbligatorie, nel caso di inerzia o di inadempimento da parte dell'ente competente. Viene, infine, inserito un richiamo al rispetto del diritto internazionale. All'interno della parte seconda del Codice ambientale vengono introdotte disposizioni di coordinamento delle procedure di VIA ed AIA che, nella prassi, tendevano a sovrapporsi creando duplicazioni istruttorie. Per le opere di competenza statale è prevista per legge l'accorpamento delle due procedure, con assorbimento della procedura di AIA da parte della procedura VIA. Per le opere di competenza regionale, il predetto assorbimento è previsto solo ove l'autorità competente in materia di VIA coincida con quella competente in materia di AIA. Si prevede il ricorso obbligatorio alla strumentazione informatica per la trasmissione della documentazione oggetto delle valutazioni ambientali; si ribadisce che la verifica di assoggettabilità riguarda gli impatti significativi e negativi sull'ambiente; vengono precisati i termini della fase di consultazione e coordinate le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione del pubblico al fine di evitare duplicazioni; si prevede, in via generale, l'esperibilità del rimedio avverso il silenzio dell'amministrazione previsto dall'articolo 21 bis della legge 6 dicembre 1971, n. 1034. Le correzioni ed integrazioni alla parte quinta del Codice riguardano la tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera. La revisione interessa, in via prioritaria, il titolo I: si introducono alcune correzioni e integrazioni alle definizioni, tra le quali si segnala la distinzione tra nozione di impianto e nozione di stabilimento, indispensabile per la definizione degli adempimenti che ricadono sui gestori e sull'amministrazione; al fine di colmare la lacuna in tema di controlli delle emissioni di impianti sottoposti alla competenza statale, si attribuisce al Ministero dell'ambiente il ruolo di autorità competente per il controllo delle piattaforme off-shore e dei terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto off-shore; si elencano gli impianti e le attività in deroga; in materia di impianti termici civili (titolo II della parte quinta), si precisa che la disciplina speciale si applica soltanto agli impianti termici civili con potenza termica nominale inferiore a 3 MW; sono invece sottoposti alla disciplina ordinaria del titolo I gli impianti termici civili aventi potenza termica nominale uguale o superiore in quanto non si differenziano, sul piano delle emissioni in atmosfera, dai normali impianti industriali e devono pertanto soggiacere alle stesse regole; si attribuisce ai piani regionali di qualità dell'aria il potere di imporre nuovi requisiti tecnico-costruttivi e valori limite di emissione più severi di quelli statali.

Fonte: sito internet edilio

Rapporti e studi: Osservatorio rinnovabili Oir: Il mercato delle energie rinnovabili nel 2009

29/06/2010. E' stato presentato a Roma il Rapporto 2010 dell'Osservatorio internazionale sull'industria e la finanza delle rinnovabili (Oir), dal quale emerge che nel 2009 nel mondo sono stati investiti nelle fonti di energia rinnovabile 162 miliardi di dollari. A dominare il mercato mondiale sono ancora i grandi gruppi tedeschi, americani e giapponesi, ma il Rapporto sottolinea la forte crescita di alcuni Paesi emergenti, come Cina e India, dove i prezzi sono più competitivi e la qualità è in continuo miglioramento. Per quanto riguarda la situazione dell'Italia, il Rapporto conferma le difficoltà della nostra industria che è forte nelle tecnologie più tradizionali, con posizioni di leadership nell'idroelettrico e nel geotermico, e nella produzione di componenti di nicchia ad alto valore tecnologico, quali riduttori ed inverter, ma "registra pesanti ritardi in settori più innovativi quali fotovoltaico ed eolico, dove è poco presente nelle principali componenti di valore aggiunto". Il Sistema Italia sta cercando di recuperare, colmando il gap con i principali competitor con investimenti in ricerca e sviluppo. Inoltre il paese non può prescindere dal dotarsi di un quadro normativo chiaro e stabile.

Il settore delle rinnovabili in Italia risente della scarsità della "magliatura" di rete nelle regioni meridionali, che sta portando a notevoli problematiche che si concretizzano in un crescente numero di disconnessioni e in differenze nel prezzo dell'elettricità molto consistenti tra le diverse aree del Paese. Per un'efficace integrazione alla rete delle rinnovabili è necessario fissare obiettivi regionali chiari, interconnessioni con l'estero e sviluppo delle smart grids.

Il Rapporto sottolinea invece le difficoltà che il settore deve affrontare in termini di lungaggini burocratiche nelle fasi autorizzative e zone d'ombra che ostacolano lo sviluppo iniziale dei progetti e soprattutto a causa di normative in continuo mutamento.

"La dinamica competitiva sempre più spinta del mercato mondiale delle rinnovabili - ha dichiarato Andrea Gilardoni, direttore dell'Osservatorio - rende necessario per il Sistema Italia l'implementazione di politiche di promozione e valorizzazione dell'industria italiana all'estero. Non si tratta di un ritorno al protezionismo, ma di misure organiche atte a valorizzare pienamente la qualità delle produzioni e a rimuovere barriere e pratiche scorrette che troppo spesso sono presenti nel commercio internazionale". Sono inoltre "necessari numerosi investimenti sulla rete, specie nelle regioni del Sud d'Italia dove i lunghi tempi per gli allacciamenti e le sempre più numerose disconnessioni stanno avendo effetti negativi sugli operatori e sui clienti finali". "E' importante - ha concluso Gilardoni - rendere il quadro legislativo e regolamentare il più chiaro e stabile possibile: solo così si possono attrarre nuovi finanziamenti e rendere

ancor più fattivo il ruolo degli istituti finanziari nello sviluppo di questo settore, che è destinato a veder crescere la sua rilevanza nel medio e lungo periodo in Italia e nel mondo".

Fonte: *sito internet infobuildenergia*

Materiali e tecnologie: Innovare per costruire - SAIE, vetrina sul futuro

30/06/2010. Da quasi 50 anni SAIE è sinonimo di innovazione in edilizia, come evidenziato anche da un recente sondaggio da cui emerge che l'82% dei visitatori considera SAIE l'evento privilegiato per reperire informazioni aggiornate e documenti tecnici su nuovi materiali, sistemi costruttivi, attrezzature e servizi.

Un ruolo accreditato anche dalle numerose iniziative dedicate da SAIE al tema dell'innovazione, fra le quali – negli ultimi sette anni – la Guida alle Novità SAIE, una selezione delle innovazioni presentate dagli espositori, raccolte/elaborate sotto la supervisione scientifica di ArTec, la materioteca dell'Università IUAV di Venezia. A SAIE 2009, il gruppo di esperti che costituisce la Giuria della Selezione Novità SAIE – Prof. V. Tatano (IUAV), Prof. G. Turchini (Arketipo), Arch. M. Favalli (Costruire), Arch. G. Biondo (Modulo), dr. G. Cagozzi (Quarry&Construction), ing. N. Leonardi (The Plan) - ha deciso di segnalare 15 prodotti che ritiene emblematici delle quattro tendenze che segneranno il futuro delle costruzioni nei prossimi anni:

• Recupero: le specificità di lavorare sul "vecchio"

• Velocità e facilità di montaggio in cantiere

• Progetto sostenibile

• Progetto integrato

I PRODOTTI SELEZIONATI

RECUPERO: LE SPECIFICITÀ DI LAVORARE SUL "VECCHIO"

Il patrimonio edilizio di cui dispone l'Italia è in gran parte destinato a subire interventi di manutenzione o di recupero con un andamento ciclico.

Il cantiere di recupero presenta delle specificità che alcuni produttori sembrano aver letto con maggiore attenzione, in termini di risultati funzionali attesi: riduzione degli spessori dei materiali, riduzione di peso degli stessi, integrazione di funzioni.

• Derbisolar, manto bituminoso con fotovoltaico in silicio amorfo di Derbigum

• OS2 infisso a taglio termico e sezione ridotta di Secco Sistemi

• Reoxthene Technology, membrane elastoplastomeriche impermeabili di Polyglass-Mapei Group

• Spaceloft, tappetino isolante nanoporoso di Aktarus Group

• Triso-super 10, isolante riflettente multistrato di Actis

VELOCITÀ E FACILITÀ DI MONTAGGIO IN CANTIERE

Accelerare e semplificare le procedure di installazione e montaggio dei componenti edili significa aumentare il livello di sicurezza del cantiere, ridurre i costi di costruzione e permettere anche a una manodopera composta da personale non qualificato di realizzare lavori a regola d'arte.

Seguendo questa tendenza, molti produttori stanno lavorando sulla facilità di assemblaggio e disassemblaggio, sulla flessibilità d'uso, e sulla velocizzazione delle tecniche di cantiere.

• EASY, scala per interni a elementi modulari di Engineering Solutions

• Optima, controparete in lana di vetro per isolamento termoacustico delle murature dall'interno di Isover - Saint Gobain

• Tettofacile, struttura modulare in acciaio zincato per coperture di Polimeni

• Verticalatore, macchina per allineamenti pilastri con tecnologia top-down di CSP Prefabbricati

PROGETTO SOSTENIBILE

L'edilizia contribuisce in maniera considerevole (si stima attorno al 40%) al consumo energetico globale, a causa di modalità costruttive non ancora sufficientemente orientate verso la maggiore efficienza energetica possibile. Il mondo della produzione è comunque ormai nettamente avviato verso la messa a punto di sistemi e materiali che riducano drasticamente i consumi energetici legati all'edilizia, sia in fase di produzione dei materiali che nel ciclo di vita utile dell'edificio.

• Perliwall e Perlifence, sistemi per la realizzazione di pareti verdi verticali di Perlite Italia

• Ysobiowood, pannello in legno per coperture ventilate di Ysospecial

• Wall-Y, griglia a elevata resistenza per il verde verticale di Geoplast

PROGETTO INTEGRATO

L'aumento e la complessificazione dei requisiti richiesti a un edificio è uno dei segnali più evidenti che provengono dall'attuale settore dell'edilizia, alla ricerca costante di sistemi costruttivi che possano assolvere a diverse funzioni contemporaneamente senza compromettere il livello prestazionale complessivo. Con questo obiettivo, molti produttori cercano da tempo di integrare diversi componenti e funzioni in un unico prodotto, che coniughi ad esempio esigenze di sicurezza, comfort, sostenibilità e flessibilità d'uso.

• Modula, controparete in laterizio ad ancoraggio metallico di Laterizi Alan Metauro – Gruppo Ripabianca

• Scrigno, cancello motorizzato sospeso di SCRIGNO powered by Faac

• TECU Solar System, superficie captante solare in rame per coperture di KME

I prodotti selezionati saranno premiati a SAIE 2010 e in esposizione in una mostra allestita al Centro Servizi.

Fonte: *sito internet infobuild*

Materiali e tecnologie: Energetica Mente: nuovi sistemi ICT per la gestione efficace dell'energia negli edifici

29/06/2010. È stato presentato nei giorni scorsi Energetica Mente, un prototipo innovativo per la gestione ottimale delle diverse fonti di energia negli edifici. Si tratta di un sistema in grado di controllare efficacemente i dispositivi energetici dell'utenza, di gestire misure di diversa natura ed eseguire controlli su differenti fonti e carichi di energia negli impianti di edificio. Il progetto Energetica Mente è realizzato con il contributo della Regione Lombardia, da Info Solution Spa (società specializzata nella progettazione di sistemi elettronici), in collaborazione con Politecnico di Milano (DEI - Dipartimento di Elettronica e Informazione), EnerTech Solution (start-up del Politecnico di Milano), Save Energy (spin-off di Info Solution) e Fondazione Politecnico di Milano ed ha come obiettivo principale la realizzazione di un'infrastruttura ICT finalizzata al monitoraggio, controllo e ottimizzazione del sistema energetico da parte degli utenti finali. Grazie alla rete di sensori di cui viene dotato l'impianto energetico monitorato, è possibile analizzare le differenti caratteristiche di funzionamento di ogni suo componente e controllare le variabili critiche. Obiettivo finale: raggiungere la massima efficienza energetica dell'impianto stesso. Il sistema di controllo del prototipo agisce a livello globale ed è in grado di pianificare, dilazionare ed integrare i processi energetici eseguiti, massimizzando il risparmio energetico e minimizzando le emissioni. L'innovazione sta nell'automatizzare localmente il controllo dei singoli componenti di produzione/consumo di energia sulle impostazioni dell'utente, sia a livello di comfort richiesto (temperatura, umidità, luminosità ecc.), sia a livello di risparmio (energetico, economico, di produzione di

CO2). A livello centrale, il sistema includerà anche un servizio di riconoscimento degli utenti che saranno in grado di impostare azioni future in base alle previsioni di carico del sistema energetico e alle condizioni ambientali esterne.

Il sistema proposto è composto da:

- un'infrastruttura di campo (sensoristica e di attuazione), distribuita per il monitoraggio di alcuni parametri del sistema energetico e ambientali (livello 1);
- un controllore locale che ha la funzione di eseguire il controllo real-time sui componenti dell'impianto, per garantire i parametri di comfort desiderati dagli utenti (livello 2);
- un centro servizi con funzioni di gestione e controllo dell'impianto integrato che permette l'impostazione dei parametri di comfort e l'analisi dei consumi energetici (livello 3).

Il prototipo sviluppato può essere applicato sia a impianti energetici pre-esistenti sia a impianti energetici di nuova realizzazione. Esperienze indicative in Italia e all'estero di aziende che operano nella grande distribuzione, che hanno introdotto dispositivi meno sofisticati di quelli proposti nel progetto Energetica Mente, hanno consentito di ottenere risparmi medi attorno al 15-20% sui costi di energia. Grazie alle caratteristiche innovative del prototipo proposto, il risparmio medio che si riuscirebbe ad ottenere agevolmente può arrivare fino al 30%, con la possibilità di ottimizzare ulteriormente tale valore attraverso interventi di miglioramento su infrastrutture e impianti.

Prospettive di mercato

Il mercato potenziale del sistema proposto è costituito da edifici e complessi di edifici destinati all'uso abitativo, ad attività del settore terziario e della Pubblica Amministrazione. La sua introduzione consente di avviare un percorso di miglioramento che può arrivare in breve tempo a raggiungere risultati significativi.

Fonte: *sito internet infobuildenergia*

Eventi: Certificazione energetica: La politica energetica italiana deve partire anche dall'edilizia. Le conclusioni del convegno del CTI sulla certificazione energetica degli edifici

05/07/2010 - L'edilizia è un capitolo fondamentale per la politica energetica italiana, ma occorre lavorare ancora perché l'azione di tutti i diversi settori professionali converga verso l'unico obiettivo dell'efficienza. È questa la conclusione della giornata di studio "Certificazione energetica degli edifici: quali sviluppi - La revisione delle norme UNI TS 11300:2008" organizzata dal Comitato Termotecnico Italiano (CTI), ente normativo federato dell'UNI, che si è svolta a Milano il 1 luglio.

Prestazioni energetiche edifici: pubblicate le norme UNI/TS 11300Un incontro vivace e partecipato, durante il quale si sono confrontate posizioni anche distanti tra loro, e che quindi ha testimoniato l'attualità e l'importanza del settore. Non a caso, in apertura dei lavori, Cesare Boffa - del Politecnico di Torino e Presidente del CTI - ha ricordato l'approccio pragmatico tenuto dal CTI che, nel suo lavoro di estensione della normativa tecnica di riferimento del settore, le UNI TS 11300, ha sempre cercato di ascoltare le esigenze dell'industria italiana e degli utenti finali nel rispetto delle direttive europee.

Giovanni Riva, dell'Università Politecnica delle Marche, ha introdotto i lavori con un excursus sintetico dell'attività del CTI di cui è Direttore generale, collegandola significativamente alla recente Direttiva 31 dell'Unione Europea che chiede per il 2014 la revisione dell'intero apparato normativo sulla certificazione energetica degli edifici da parte del CEN, ente di normazione europeo. Un'attività che il CTI ha intrapreso con la revisione delle parti 1 e 2 delle 11300 anche per influire sulle attività europee di normazione e che proseguirà con il completamento delle altre parti per concludersi nel 2014, in accordo con le richieste comunitarie.

Giuliano dall'O', del Politecnico di Milano e Presidente del Sottocomitato 1 del CTI, ha sottolineato come le norme non riguardino solamente la certificazione, ma debbano entrare anche nella progettazione. Dall'O' ha illustrato come le singole regioni abbiano raggiunto stadi diversi nella certificazione optando anche per procedure differenti di calcolo. Sulla Direttiva 31 dall'O' ha segnalato come uno dei problemi che deve essere affrontato a livello europeo sia quello degli "edifici ad energia quasi 0", edifici che dovrebbero in futuro rappresentare lo standard costruttivo, ma dei quali non è stata ancora data una definizione univoca.

Roberto Moneta, del Ministero dello sviluppo economico, ha portato il punto di vista governativo sul percorso di attuazione delle norme. In particolare, Moneta ha ricordato il contributo italiano a livello europeo che, con il CTI, è riuscito a declinare il complesso insieme delle norme CEN rendendolo praticabile, al punto tale che la 11300 è considerata un esempio da seguire. Parlando della certificazione, Moneta ha citato il dato lombardo dei quasi 300.000 certificati prodotti, segnalando però la necessità di assicurare la qualità di tali documenti, come pure l'indipendenza dei certificatori.

L'argomento è stato ripreso da Mauro Fasano, dell'Unità Organizzativa Energia e Reti Tecnologiche della Regione Lombardia. Fasano ha illustrato i dati dell'esperienza lombarda, mostrando ad esempio che i quasi 10.000 certificatori della regione sono nel 97% dei casi ingegneri, architetti, geometri o periti. Relativamente al metodo di calcolo utilizzato dalla regione Lombardia, Fasano ha annunciato che è intenzione della regione stessa allinearli alle UNI-TS 11300.

Pietro Torretta, VicePresidente ANCE, nel suo intervento successivo ha infatti sottolineato il disagio da parte dei costruttori nell'essere costretti ad utilizzare due sistemi di calcolo differenti per la determinazione della classe degli edifici e per l'accesso al contributo del 55%. Torretta ha riportato la posizione dell'Intergovernmental Panel on Climate Change, secondo cui il settore edilizio ha la possibilità di contribuire per il 50% del taglio delle emissioni, ossia ha un impatto potenziale nella lotta ai gas serra superiore a quello ottenibile con l'adozione delle rinnovabili. L'edilizia, infatti, incide per il 40-42% sul totale della bolletta energetica nazionale e per il 32% sulle emissioni di gas serra. Secondo il VicePresidente ANCE, è quindi necessario che la certificazione acquisti un ruolo propositivo non solamente nella costruzione di edifici nuovi, ma anche nella ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente. Si calcola che nel nostro Paese quattro edifici su cinque siano inefficienti dal punto di vista energetico: si tratta quindi di 23 milioni di costruzioni il cui recupero potrebbe costituire una spinta importante per l'economia italiana.

Durante la tavola rotonda, alla quale hanno partecipato anche Paola Ferrolli di ASSOTERMICA; Valerio Dabove di ASSISTAL; Pietro Ernesto de Felice del Consiglio Nazionale degli Ingegneri; Sergio Colombo e Mauro Grazia del Collegio Nazionale Periti Industriali; Giorgio Gallesio dell'ANCE; e Giovanni Nuvoli della Regione Piemonte sono stati toccati altri temi di stretta attualità: la preoccupazione per la prossima scadenza dell'incentivo del 55%, la necessità della convergenza dei metodi di calcolo, la richiesta di software i cui risultati siano confrontabili, l'importanza di incentivi adeguati al settore edilizio per la riqualificazione degli edifici, nonché il capitolo della formazione dei certificatori e l'esigenza di controlli sui certificati.

Il pomeriggio è stato dedicato alla disamina dei punti di revisione e di completamento della norme UNI TS 11300: 2008 con l'intervento dei diversi responsabili CTI (Vincenzo Corrado; Augusto Colle; Anna Martino e Roberto Ninasio) che hanno illustrato con puntualità i punti in discussione.

L'importanza della giornata è stata sottolineata da più interventi, che hanno ricordato non solamente il ruolo svolto dal CTI, ma la necessità di costruire occasioni di incontro e di confronto tra diverse associazioni e professionisti impegnati nel difficile percorso del risparmio energetico degli edifici.

Fonte: *Ufficio Stampa CTI*

Eventi: Concluso a Venezia il convegno di SanMarco Terreal Italia. La seconda edizione di 'Architettura cosciente, architettura appropriata' si è tenuta il 10 giugno 2010

05/07/2010 - Si è svolta il 10 giugno la seconda edizione del format inaugurato da SanMarco -Terreal Italia lo scorso anno alla Terrazza Martini di Milano "Architettura cosciente, architettura appropriata".

Questa volta la prestigiosissima veste è stata la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista di Venezia, che ha accolto nel suo Salone d'Onore i 250 ospiti, i 20 giornalisti accreditati ed un parterre di relatori dal respiro internazionale. Come vocaboli di un possibile dizionario di architettura cosciente ed appropriata i relatori, appartenenti ad ambiti culturali differenti, aree geografiche ed anagrafiche diverse, hanno presentato le loro opere, mettendosi a confronto e rintracciando insieme alcune strategie di percorso che, sia nella fase progettuale, sia in quella realizzativa, tendono a costituire l'ossatura di una coscienza sostenibile. A testimoniare il forte radicamento di SanMarco-Terreal Italia nel suo territorio è stata la grande partecipazione delle istituzioni locali, attraverso la presenza ed il patrocinio degli Ordini provinciali degli Architetti, a partire da quello della città ospitante, rappresentato dall'arch. Gatto, della Federazione Regionale degli Ordini degli Architetti del Veneto, dell'Assessorato alla Cultura e ai Beni Culturali di Treviso, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia, dell'Ance e delle Università, così come delle realtà imprenditoriali ed associazionistiche private.

"Questo di Venezia - commenta l'architetto Davide Desiderio, Image & Communication Manager SanMarco - è un successo che ci inorgoglisce particolarmente per la vicinanza con la nostra sede storica, lo stabilimento di Noale, appunto, e per l'occasione dei festeggiamenti del nostro trentennale. Inoltre l'entusiasmante esito di questo evento ci stimola a continuare, come facciamo da tanti anni, nel compito di sostenere e promuovere il dibattito e la cultura architettonica contemporanea."

Fonte: *San Marco - Terreal Italia su Edilportale.com*

Eventi: Urbanpromo Sustainable Energy: vince il progetto Regione Umbria

01/07/2010 . Tra quelli iscritti al Concorso nazionale "Energia sostenibile nelle città" promosso dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e dal Ministero dell'Ambiente, il progetto della Regione Umbria è risultato il più votato dai visitatori della rassegna veneziana di marketing urbano e territoriale, e come tale si è aggiudicato il titolo di vincitore della sezione C (Urbanpromo Sustainable Energy) della seconda edizione del concorso. Punto di partenza del progetto è stata l'approvazione della legge regionale n°23 nel 2003 che ha previsto la realizzazione di interventi in edilizia residenziale finalizzati alla sperimentazione di sistemi innovativi nel campo della bioarchitettura e del risparmio energetico. A partire dal 2006 il programma è stato finanziato con i fondi per l'edilizia residenziale, che sono stati assegnati tramite specifici bandi regionali. Si è arrivati al sostegno finanziario alla realizzazione, alla data di presentazione del progetto, di 270 alloggi.

Premiazione

La premiazione avverrà dal 27 al 30 ottobre 2010 in un'apposita cerimonia nel concorso Urbanpromo 2010 a Venezia, dove verranno premiati anche i vincitori delle sezioni A (Metodologia) e B (Progetti energeticamente sostenibili) della terza edizione del concorso nazionale "Energia sostenibile nelle città". In tutte e tre le sezioni, particolare attenzione sarà dedicata alle proposte che risulteranno in sinergia con i principali programmi europei sullo sviluppo urbano sostenibile, nonché con i programmi regionali inerenti gli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza ed il risparmio energetico previsti nell'ambito della Programmazione unitaria 2007 - 2013.

Fonte: *sito internet casaclima*

Eventi: Settima Edizione del Premio Internazionale Architettura Sostenibile. Medaglia d'oro al progetto di Shigeru Ban e Kyeong Sik Yoon (Kaci International)

29/06/2010. Siamo giunti alla settima edizione del "Premio Internazionale Architettura Sostenibile" Fassa Bortolo, una manifestazione che ha visto in questi ultimi anni aumentare la propria visibilità internazionale ed il suo successo costantemente.

Il Premio, istituito nel 2003 per iniziativa dell'azienda Fassa Bortolo, leader nel settore delle soluzioni innovative per l'edilizia e dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara, ha cadenza annuale e viene assegnato all'opera progettata e alla tesi di laurea che meglio esprimono i principi della sostenibilità sui quali il Premio si basa.

A questa settima edizione si sono iscritti 184 partecipanti provenienti da 31 paesi del mondo (110 tesisti e 74 professionisti); il premio per la prima volta dalla sua fondazione è riuscito a raggiungere tutti i continenti confermando di essere ormai divenuto una delle più interessanti realtà europee (ma non solo) nel campo di simili manifestazioni culturali. Probabilmente la ragione di tale successo può essere legata alla composizione della Giuria, formata da diversi architetti di fama internazionale che si sono succeduti di anno in anno, portando visioni culturali differenti utili allo sviluppo del Premio ed al miglioramento della sua qualità. Anche quest'anno infatti la Giuria del Premio è stata presieduta dal Prof. Thomas Herzog (Germania) ed è stata arricchita da due architetti stranieri di fama internazionale ed enorme esperienza nel settore quali Alexandros Tombazis (Grecia) e Juhani Pallasmaa (Finlandia), da un docente della Facoltà di Architettura di Ferrara, il Prof. Nicola Marzot e dal segretario del premio, Prof. Gianluca Minguzzi. Come emerge dalle parole di Thomas Herzog la decisione finale per l'individuazione dei tre vincitori e l'elenco dei progetti segnalati è stata unanime essendo risultati i progetti tutti di alto livello qualitativo: "La giuria non ha avuto alcun problema ad individuare i contributi migliori, in nessuna delle due categorie. Al contrario, è stato molto più difficile per noi determinare la sequenza dei vincitori nella fase finale di valutazione. Abbiamo avuto intense discussioni che alla fine ci hanno condotto ad un risultato comune". Il vincitore di questa edizione per la sezione opere realizzate, premiato con una medaglia d'oro, è l'edificio che ospita la nuova club house del campo di golf "Haesley Nine Bridges" di Seoul in Corea del Sud, progetto dell'architetto sud coreano Kyeong Sik Yoon e del giapponese Shigeru Ban. Il complesso contribuito presenta un mix tecnologico di soluzioni innovative che richiamano chiaramente, per esempio attraverso la copertura a conchiglie esagonali in legno, sapienti arti tradizionali come quella dell'intreccio delle canne di bambù. Le due medaglie d'argento previste dal bando per le menzioni speciali sono invece assegnate a Andrea Oliva per il progetto di un nuovo edificio residenziale lungo il torrente Morella a Reggio Emilia e allo studio norvegese TYIN tegnestue per l'edificio realizzato in Thailandia come alloggio provvisorio per bambini orfani. Se il notevole contributo di Oliva si distingue per la capacità di riassumere con estrema coerenza e funzionalità i concetti basilari di un approccio bioclimatico al progetto rileggendo i principi costruttivi delle architetture rurali locali in un linguaggio chiaramente modernista, l'intervento in Thailandia dello studio di Trondheim genera invece semplici edifici richiamando la tradizione di quei luoghi anche grazie all'uso di materiali e tecnologie costruttive locali e pertanto semplici da realizzare; due approcci completamente differenti verso la sostenibilità ma ugualmente efficaci e per questo apprezzati dai membri della Giuria Internazionale. Tra i progetti che la stessa Giuria ha voluto segnalare per l'indubbia qualità delle opere realizzate troviamo invece le costruzioni di alcuni tra i più interessanti architetti internazionali nel campo della sostenibilità come Francisco Mangado (Spagna), Philippe Samyn (Belgio), FAR frohn&rojas (Cile), Magén Arquitectos (Spagna), Ventura Trindade architects (Portogallo) e Tamassociati

(Italia). Per quanto concerne la sezione tesi di laurea il primo Premio viene conferito ex-aequo a Ignazio Amico e Damiano Caruso (Facoltà di Architettura di Palermo) e a Juan Antonio Serrano Garcia (Facoltà di Architettura di Granada). Entrambi i progetti si sono segnalati per la capacità di svilupparsi partendo da un'attenta analisi del luogo e delle sue potenzialità trovando compimento in soluzioni architettoniche tali da favorire sinergie di relazione fra l'uomo, la sua attività ed i luoghi. Per concludere la sezione vengono inoltre assegnate anche quattro menzioni speciali ad altrettanti elaborati per tesi di laurea provenienti da due Università italiane ("Sapienza" Università di Roma e dal Politecnico di Milano), una dalla prestigiosa Architectural Association di Londra e una dall'Università di Pécs (Ungheria).

Fonte: Luca Rossato, sito internet edilio